

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

Al sig. S. del "Giornale di Udine"

Veramente il suo grado, la sua dignità, il tono risoluto del suo articolo comparso contro di noi nel n. 58 del *Giornale di Udine*, richiedevano una più sollecita risposta. Ma... credemmo più necessario a questa anteporre ciò che nel nostro giornale anteponevamo. Voi, sig. S., vi scagliate contro di noi, perché combattiamo la vostra *Dante Alighieri*, che è « la sola istituzione italiana che si adopera a difendere all'estero le tradizioni italiane », e vi domandate come mai il *Cittadino*, dopo ciò, osi chiamarsi italiano.

Ecco: la vera istituzione italiana che si adopera a portare e a difendere all'estero le vere tradizioni italiane, credetelo, sig. S., la trovate al palazzo di *Propaganda Fide*. È sacro per un italiano difendere le proprie tradizioni; ma fra queste, la precipua è quella religiosa, ostinatamente combattuta dalla *Dante Alighieri*. Noi fummo nella vicina Gorizia e nel vicino Litorale, a cui accennate con la parola *slavizzamento* e domandammo e cerchiamo darci ragione dello stato e del grado della lotta fra le due nazioni e ci siamo convinti che la causa unica di decadenza negli italiani, è la mancanza di religione e il loro spirito eminentemente anticattolico di che sono informati. E se gli slavi vinceranno — com'è certo che vinceranno — lo sarà perché in essi è profondamente sentito il sentimento religioso, sentimento che li rende calmi ma tenaci, seri ma arditi, pronti a qualunque sacrificio perché non incancreniti nel vizio. Ma non sapete voi che cosa fa la *Dante Alighieri* nella vicina Austria? Da sovvenzioni alla *Lega nazionale*, che somministra poi denaro e denaro per... una luminaria, per una dimostrazione in senso irredentista, per una volgare pagliacciata. Eh, credetelo pure, egregio sig. S., queste non sono armi con cui combattere un popolo forte, un popolo compatto, il quale, stanco del servaggio, reclama il diritto della rivendicazione! Queste armi, in Austria così come in Italia, sono petardi per chi le adopera, sono petardi che scoppiano in mano di chi tenta lanciarsi. Ora noi no, non daremo il nostro denaro per questi scopi, per questi motivi; perché così non si difendono le tradizioni italiane, a meno che queste non sieno le liberali, consistenti appunto nei fischi, nelle grida piazzaiuole e nelle fiaccolate. Ma c'è dell'altro di più strano da dirsi per far conoscere quanto bene si spenda il denaro della *Dante Alighieri* all'estero e lo diremo tosto che avremo in mano tutti i documenti e citeremo fatti, epoche, nomi e luoghi. Voi, sig. S., nel vostro articolo, dite anche che noi, per combattere la *Dante Alighieri*, la chiamiamo un covo di frammassoni. Veramente noi l'abbiamo chiamata un'emanazione dal covo della massoneria; ma vada!

Potete voi forse negarlo? Fin l'altro ieri non era Nathan il suo presidente generale e massoni non sono i molti presidenti delle molte diramazioni della *Dante Alighieri*, compresa quella esistente nella nostra città? E i massoni non si vantano anzi di essere creazione loro quest'opera eminentemente — dicono essi — italiana?... Strano poi che chiamiate la *Dante Alighieri* estranea a ogni partito politico, mentre anzi è essenzialmente politica e voi stesso lo confessate dicendo che essa « cerca di aiutare i compatriotti nostri ad oriente, ed a settentrione del regno, dove lottano indefessamente per conservarsi italiani contro i tentativi di intedesamento o di slavizzamento da cui sono pertinacemente insidiati e perseguitati. » E voi aspette meglio di me, che quando

non si può battere l'asino, si batte la sella; cioè — nel caso nostro — non potendo al presente far questione di patria, si fa questione di lingua e di nazionalità. Come mai poi abbiate potuto cadere in così strana contraddizione, lo saprà Dominedio!

Nè il dire che nel suo seno prendono parte cattolici protestanti ebrei ecc., è un argomento che dimostri non servire la *Dante Alighieri* né a frammassoni né a clericali; imperocché con la

parla la non clericale *Sera* di Milano nel suo n. 24 scrivendo: « Però questa condotta (meno antireligiosa e più conforme giustizia), la sola che possa conciliare all'Italia nuova le simpatie e la considerazione dei popoli, non può trovarsi d'accordo con le mene settarie, incivili, rabbiosamente perfide, delle quali si nutre quell'immane sventura nostra CHE È LA MASSONERIA ».

Essi saranno quelli di cui cantò il *Guerrin Meschino* sui versi seguenti:

spetterebbero ad essi per ragione di giustizia ecc. »

Essi saranno quelli di cui parlò l'ebreo prof. L. Luzzatti dicendo che egli odia cordialmente la massoneria... E non la finiremo più se volessimo continuare.

Questa sarà al momento pel *Cittadino* la massoneria!

Voi, sig. S., nel vostro articolo ne dite una sola di giusta ed è quando scrivete che « il clero, almeno fino a

Al «Giornale di Udine»

Il suo direttore fa seguire all'articolo del sig. S. quattro parole in favore della *Lega XX settembre*, dicendo che essa sta alla difesa senza offendere e che raccoglie in sé le gradazioni di tutti i partiti liberali solo per far argine al clericalismo che minaccia rompere l'unità della patria. Ecco; noi mandiamo l'egregio direttore a leggere l'almanacco pubblicato dalla *Lega* e poi — nella sua onestà imparziale — riferisca se in esso non si combatta dogma cattolico e religione cattolica e se non trapeli chiaro il principio di far lega con tutti — anche col diavolo — pur di combattere la Chiesa e il suo sacerdozio.

Ma si mettano d'accordo!

Non si contano più le circostanze in cui i giornali liberali, pel gusto di togliere importanza a cose nostre, sballano carote una più grossa dell'altra. Questo però è ancora poco; ma accade spesso, nella fretta demolitrice, che codesti scribi non vanno d'accordo e si contraddicono a vicenda nel modo più comico, a onore e gloria della sincerità anticlericale.

Così appunto è accaduto al *Giorno* ed alla *Gazzetta di Venezia*, studiandosi l'uno e l'altra di togliere importanza alla solennissima prova di affetto data domenica dal popolo romano verso la persona di Leone XIII, accorrendo in folla sterminata al solenne *Te Deum* cantato in San Pietro.

Scriva la *Gazzetta di Venezia*: « Pa- < recchie migliaia di persone assistettero al *Te Deum* in S. Pietro; erano quasi tutti preti, seminaristi e società clericali ».

Evidentemente si vorrebbe insinuare che della grandiosa dimostrazione non è poi da fare gran caso; tutti preti e seminaristi, tutta gente insomma per la quale assistere alla funzione era un dovere, più che una spontanea soddisfazione.

Ora sentiamo il *Giorno*: « Ad onta < del tempo pessimo una folla enorme < si riversò in S. Pietro, la solita folla < mista di curiosi, di signore eleganti, < di sacerdoti, di frati, di monache, < viveurs e perfino di viveuses... ».

Quest'altra campagna dunque vorrebbe dare a bere che la dimostrazione non ha nessun peso perché non provenuta da un sentimento di fede, ma provocata da un impulso di curiosità e di mondanità!

Oh! se si mettessero un poco d'accordo questi signori liberali prima di raccontarle così marchiane!

Dichiarazioni del Conte di Caserta

Un giornalista liberale, Enrico Casella, ebbe testè una conversazione, a Canosa, con S. A. R. il Conte di Caserta, fratello del defunto Re delle due Sicilie, Francesco II. Ecco un saggio, a titolo di cronaca:

« Quando, dopo i primi dieci minuti di conversazione, m'accorsi che il Conte di Caserta era un uomo intelligente, così, senza nemmeno pensarci, mi venne sulle labbra la seguente domanda: « Crede V. A. che l'unità italiana, quale è, sia la forma politica che più convenga al nostro paese? »

S. A. V. disse: « Io desidero che l'Italia sia unita per sempre, che essa non si sfasci giammai. Ma per fare che ciò possa sicuramente avverarsi, l'Italia dovrebbe essere federale ed una solo davanti al nemico. Dovranno persuadersi che vi è troppa diversità fra il Settentrione ed il Mezzogiorno del nostro paese. Si può aggiungere, perché è la verità, che son razze diverse, avendo favelle diverse,

PELLEGRINO, ADDIO!

Del Vatican l'inerte prigioniero

Non d'armi cinto ma di sacra stola,
Dall'ultimo confin del mondo intero
Chiama le genti alla dolce sua scola.

Udine bella, che al Tedesco impero

Oppone prima l'itala parola,
Da fe' suffulta e nobile pensiero
Al biondo Tebro coi suoi figli vola.

T'arresta, o pellegrin, sulla pendice

Del colle santo; dolce visione
T'attende; un veglio prega e benedice.

Te della sacra mano al tremolio

Accolga Roma, Roma di Leone;
Parti felice; pellegrino, addio!

Leone! qual nome più grande; qual nome più forte e più potente? Parla Leone, e tutte le nazioni si svegliano dal lungo sonno, come le messi in primavera scosse dal vento mattinale. Parla Leone, e le vaporiere cigolano sbuffano e fischianti si spingono con forza indomita sulle lingue di ferro alla volta di Roma. Parla Leone, e tutte le genti della terra fanno sacrifici per contemplare almeno una volta il Vicario di Cristo ed affollate ricevere la sua benedizione. Parla Leone, e l'Italia si fa grande, potente, invidiata da tutte le altre nazioni.

Oh se l'Italia, leggendo nei suoi destini, ben capite perché volle Iddio lasciare nel centro del suo cuore il Papato, non sarebbe sì miserabile e derisa. Dell'Italia forza e lustro è il Vaticano, ed essa si fa grande, riverita e temuta mediante il Papato che sempre l'ha difesa dallo straniero. « *Italiam, Italiam! primus conclamat Aches!* » Quale presentimento poteva avere questo grido se non che la nostra bella, e non mai abbastanza lodata Italia, era prescelta dalla Divinità a compir sublimi imprese?

Mentre il mantovano, presso il Trono di Augusto canta, un umile Pescatore di Galilea, spinto da forza sovrumana, gitta le reti nel lago, ed al comando del Nazareno, che aveva destinato Roma all'Italia ed all'Italia il Papato, si presenta al trono dei Cesari e domanda Roma. Roma fu sua e tutti i suoi successori hanno combattuto per l'indipendenza d'Italia. L'Italia si fa grande poichè il Vaticano sulle ceneri della rovinata Roma dei Cesari alzò le vetuste Basiliche, i sontuosi monumenti d'arte, ammirati da tutte le nazioni; aderse l'obelisco egiziano davanti S. Piero, e sovra i suoi panchi di granito i nostri legislatori possono leggere ogni giorno le parole incancellabili « *Christus vincit, Christus regnat, Christus imperat, Christus ab omni malo plebem suam defendat* ».

Questa è la Roma vittoriosa di tutti i popoli che v'attende, o pellegrini; Roma di cui il colle Vaticano grida incessantemente: « *son la forza di Dio, nessun mi tocchi* ». Roma dunque sia la vostra meta; Leone la vostra forza; S. Pietro la pace del vostro cuore. Pellegrini, addio!

Ziracco, 10 Marzo 1900.

Sac. SEBASTIANO FERINO

specificità dello scopo che pone innanzi, essa può benissimo accalappiare anche cattolici e... gli accalappia; l'importante è di conoscere e studiare il corpo direttivo, non avendo altra incombenza i suoi che quella di pagare e... di applaudire.

E anche, sig. S., nel vostro articolo trovate modo di spezzare una lancia in favore della massoneria, ironicamente scrivendo: « Che cosa sieno i frammassoni per il *Cittadino* tutti sappiamo: sono figli di Satana, animati dall'odio più intenso e più feroce contro Cristo. »

Ecco; ammesso — e voi non lo negate — che la *Dante Alighieri* fu creata ed è retta da massoni, in questo momento i massoni pel *Cittadino* non sono proprio niente, né figli di satana né angeli di Dio. Essi saranno quelli di cui

« Come le macchie d'umido sui muri, Che per quanto s'intonachi o si scrosti, Se minaccia la pioggia, si è sicuri Di rivederle fuori ai loro posti; Così in Italia ad ogni porcheria, Cosa vien fuori? La Massoneria. »

Essi saranno quelli di cui il non clericale prof. Sutto scriveva nel non clericale *Corriere del Polesine*, cioè che la massoneria « è un'altra mafia, una setta occulta che agisce nelle tenebre e che purtroppo all'interesse comune antepone quello dei suoi affigliati. »

Essi saranno quelli di cui parlava la non clericale *Perseveranza* scrivendo che « la massoneria cerca di mascherare i pravi propositi per mezzo di parvenze umanitarie; che è un elemento deleterio nella società; che essa conferisce uffici a' suoi associati, che non

ieri, seppa dare splendidi esempi di patriottismo congiunto al più alto sentimento del proprio dovere religioso. »

Grazie della bella confessione; ma com'è allora che di continuo viene designato il clero come l'eterno nemico della patria?... ed è possibile che questo clero — da ieri a oggi — si sia così totalmente cambiato?... che abbia « paralizzato il senso del giusto e del buono?... » Non si potrebbe forse ritenere che si sia paralizzato invece quello dei suoi avversari e che essi abbiano creato nella patria una patria di camarille, che non è la patria vera e che perciò non può essere amata dal clero di oggi, perchè non è la vera patria?..

« Un' Italia federale non vrebbe più certe paure, non sarebbe più obbligata a certi impegni, non avrebbe più bisogno di interessarsi, malgrado la sua volontà, a certi odii, a certe questioni di territorio, che formeranno forse il soggetto d'una nuova lotta, alla quale una Italia federale non sarebbe chiamata a prender parte.

« M'auguro, pel bene che voglio al mio paese, d'ingannarmi, ma l'Italia, tale quale è, passerà un brutto quarto d'ora, qualunque sarà il risultato di una conflagrazione europea. Una Italia federale non avrebbe bisogno che d'un esercito di difesa, le economie che ne risulterebbero potrebbero essere impiegate a dar vita ad una ricca marina mercantile protetta, all'occasione, da una buona marina di guerra. »

Presi animo e domandai: « Gli interessi finanziari, economici, industriali, agricoli del Mezzogiorno d'Italia, avranno sviluppo o regresso sotto l'attuale forma politica? » Ed il Conte rispose: « Se dobbiamo giudicare dagli ultimi 30 anni, il Mezzogiorno non farà che peggiorare; si ebbe torto di calcolare queste disgraziate provincie, come una conquista, si ebbe l'altro grave torto di continuarle a trattare come tali.

« D'altra parte come pretendere che i deputati rappresentanti gli interessi del Nord possano pensare a quelli del Sud, così diversi tra loro? Vedete ciò che è già accaduto. Mentre il Settennario ha canali di irrigazione, ferrovie allacciati tra loro ogni più piccolo centro, non v'ha mezzo finora di costruire l'acquedotto delle Puglie, che pur tanto bisogno hanno d'acqua. »

A questo punto della conversazione dissi al Conte di Caserta: « V. A. deve autorizzarmi a fare una domanda: Ammettendo l'ipotesi d'una Italia Federale, ma una davanti allo straniero, quale forma di governo V. A. presceglie per le provincie appartenenti all'ex-Rego delle Due Sicilie? »

S. A. R. rispose: « Senza esitare un solo istante, sceglierei la forma costituzionale, ma una costituzione larga, completa. Se questa forma parlamentare deve esistere, essa non può aver vita rigogliosa se non coll'alternarsi al potere di tutti i partiti politici esistenti in una Camera.

E perchè poi una Camera di deputati sia, per quanto è possibile, l'espressione dell'opinione pubblica, sostengo che il voto debba essere obbligatorio. »

I bimbi d'Italia a Maria Santuario e Rifugio

sul Rocciamelone. Il chiarissimo prof. G. B. Ghirardi di Torino, il nome del quale si è sempre disposto alle opere grandi, ardite e benemerite promotore di quell'altissima espressione di poesia e di religiosità ideale, che è l'opera dei *Bimbi d'Italia a Maria*, — rispondendo agli entusiasmi ed ai palpiti dolcissimi che in tutta la penisola ebbe a suscitare la genialissima iniziativa, aveva preparato un appello all'episcopato italiano, perchè Italia tutta, nella sua cara infanzia, nella sua balda gioventù concorresse ad un'opera non meno

grande, quella dell'erezione di un Santuario e di rifugi sullo storico monte del Rocciamelone, sul quale già si aderge maestoso il simulacro della Santissima Vergine.

Rimane purtroppo quell'appello come un suo testamento, poichè un morbo inesorato ha spento quella generosa esistenza quando ancora si animava di robusta giovinezza. Ma i componenti il comitato non dubitarono un'istante di adoperarsi perchè l'ultima volontà del Presidente fosse religiosamente rispettata ed eseguita.

Onde, al Venerando Episcopato d'Italia, gloria della nostra Patria e che non nega mai il suo appoggio a ciò che è nobilmente ideale e religiosamente grande, quell'appello è stato umilmente rivolto; e certamente a migliori e più angusti patroni non sarebbe potuto l'opera raccomandarsi.

Quella innocente e graziosa schiera di fanciulli, onde s'abbellano le nostre contrade, e che già, sulla vetta alpina del Rocciamelone, s'è sadunata in un plebiscito d'affetto alla Divina tra le Vergini, vorrà forse negare il suo concorso all'opera nuova, che completa ed integra la prima?

Certo no. Ed anzi ai giovani figli delle plaghe Insubre non mancheranno d'unirsi quanti hanno fede di cattolici e cuore di generosi, perchè la storia di venti secoli ne dice che la terra d'Italia è anche e soprattutto *Terra di Maria*.

Le offerte si ricevono in Torino presso la Ditta G. Speirani e figli, Via Genova 3. — In Susa presso il R.mo Canonico Prev. Teol. Antonio Tonda.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 9. — Nella seduta pom. parlò Del Balzo, invocando il patriottismo della Camera e del Governo per non insistere sull'art. 1 del decreto, ma di abolirlo. Terminato che fu il suo discorso, da tutti i settori si gridò: *chiusura! chiusura!* Messa questa ai voti, restò approvata con 260 voti, contrari 20 sopra 270 votanti. La seduta si tolse alle 18.30.

Notizie Vaticane

Pellegrini benedetti dal S. Padre. — Ieri a mezzodi il Papa benedisse nell'aula della Beatificazione i pellegrini ungheresi della Slesia e della diocesi di Autun. Gli ungheresi Gli presentarono un volume contenente 132.000 firme. Il canonico Boer, membro della Commissione del pellegrinaggio della Slesia, offrì al S. Padre uno zucchetto bianco, ricevendo in cambio quello che teneva il Papa.

La predica di quaresima in Vaticano. — Nella sala del trono il Padre Cappuccino Paolo da Pieve tenne la prima predica di quaresima alla presenza del Papa, dei Cardinali e di altri personaggi soliti ad intervenire.

Notizie Esterne

I boeri sarebbero stati traditi! — Parigi, 9. — Si vociferava che il successo degli inglesi a Kimberley è dovuto al comandante boero Ferreira,

vendutosi a Cecil Rhodes. I burghers, scopertolo, lo fucilarono. Ora il dottor Leyds, intervistato, dichiarò che vi sono parecchi Ferreira tra i boeri, ma che si stupirebbe fosse il vecchio Ferreira che egli conosce.

L'incendio del teatro e il Consiglio comunale. — Parigi, 9. — Il Consiglio municipale si occupò dell'incendio della Comédie Française. Furono presentate tredici proposte tendenti a prevenire gli incendi nei teatri e furono rinviate alla commissione competente della Camera. Il *Petit Bleu* dice doloso l'incendio del teatro francese, le fiamme essendosi sviluppate contemporaneamente in più siti tra loro distanti. Altri giornali lo attribuiscono al soverchio riscaldamento di un calorifero.

Altro incendio colossale. — Nizza, 9. — Un violento incendio distrusse in via Parigi un grande caseggiato. Due vittime. Danni immensi.

Notizie Italiane

La salute del card. Canossa. — Verona, 9. — Giovedì, alle ore 23 3/4 l'illustre infermo chiamò il suo Maestro di Camera, D. Silvino Tomba e chiese con insistenza che gli venisse amministrato l'Olio Santo. D. Silvino Tomba fece tosto avvisare il R.mo Arciprete della Cattedrale e l'Ecc.mo Mons. Vescovo Coadiutore, i quali arrivarono contemporaneamente, e con loro il medico curante, alla vista dei quali S. Em. mostrò viva soddisfazione. Subito dimandò l'Olio Santo, che ricevette con edificante pietà, recitando da sé il *Confiteor*; poi disse: « Adesso sono più contento: la Indulgenza dell'Anno Santo l'ho già acquistata, ora vorrei ricevere la Benedizione Papale. »

L'Ecc.mo Mons. Basillieri soddisfece tosto tal desiderio. Terziera il medico curante prof. Massalongo pubblicò il seguente bollettino: « All'avvicinarsi della sera, come nei giorni precedenti, le condizioni di Sua Eminenza rapidamente, col ritornare della febbre, si aggravarono con sintomi allarmantissimi. Verso le 2 della notte venni chiamato d'urgenza perchè l'aggravamento era tale da far temere la catastrofe. Purtroppo vidi prossimo questo doloroso avvenimento. Gli eccitanti a larga mano impiegati migliorarono un poco le condizioni minacciose del cuore. Questa mattina è oltremodo affranto con polso debolissimo e fuggevole. Temo sia ormai esaurita ogni resistenza. »

Però all'ultima ora si ebbero queste notizie: « Lo stato dell'E. mo si mantiene sempre grave; tuttavia da questa notte fino adesso (ore 12) trovai più tranquillo. Ha preso volentieri un po' di ristoro. La mente si conserva sempre lucidissima in modo ammirabile. »

Scoppio di gas in una miniera del Vicentino. — Vicenza, 9. — Giunge notizia che avvenne un gravissimo scoppio di gas nella miniera Pallè presso Valdagno. Tredici operai rimasero orribilmente ustionati; otto morirono e gli altri versano in condizioni gravissime.

Arresto d'un presunto ladro di 85,000 marchi. — Brescia, 9. — Ri-

chiedestone dal Console germanico il delegato di P. S. di Salò, accompagnato da due carabinieri, procedeva all'arresto di certo Carlo Roster, ragioniere e negoziante di Duisburg (Prussia) di anni 37, imputato d'aver sottratto 85 mila marchi alla Banca di Duisburg. Il Carlo Ruster era giunto da pochi giorni a Salò ed aveva preso alloggio all'Hotel Salò.

L'arresto d'un consigliere comunale. — Palermo, 9. — Insieme con molte altre persone venne arrestato un consigliere comunale di Siculiana, il quale si crede complicato nel sequestro del proprietario Scaramuzzo testè ricattato.

Una mina di 10,000 chilogrammi di polvere. — Savona, 9. — Il 6 marzo mattina venne dato fuoco ad una grossa mina, carica di 10,000 chilogrammi di polvere, alla Cava di Bergoggi per l'estrazione dei massi occorrenti appunto ai lavori del porto di Savona. Il vaporino dei piloti, che doveva portare colà gli invitati, non poté andarvi stante il fortissimo vento di tramontana e il mare agitatissimo. Quindi lo spettacolo grandioso dello scoppio non poté essere visto che molto da lontano. Alle 10,15 si udì un forte e cupo rombo ed una immensa colonna di fumo si sollevò dai fianchi della montagna, mentre grossi massi di proporzioni gigantesche si staccavano rotolando al basso.

Dalla Provincia

Pozzuolo

8 marzo.

Trigesimalla con premessa. — Il reporter dei funerali del nob. dott. Antonio Masotti di Pozzuolo (numero 35 del *Cittadino*) ben disse delle doti ammirabili del defunto, che a tutti gli onesti l'avevano reso caro e desiderato. Non rilevò egli per altro alcune prove di pubblica stima a quel semplice cittadino, quali: l'intervento della banda filarmonica di Pozzuolo nel corteo; — l'elezione di filarmonici udinesi, che, dopo il *Libera* del Jettinger, eseguirono maestrevolmente con strumenti d'arco e di fiato in chiesa la soavissima *Ave Maria* del Gounod; — e non ricordò le più che duecento torcie ed i tanti amici del defunto pel mal tempo non venuti a Pozzuolo, che attesero la sua salma alle porte della città; — né la stessa banda di Paderno che ivi l'accoglie, con a capo il suo on. Presidente. Valga, oh valga tanta dimostrazione di stima pel benedetto a lenire il dolore de' suoi congiunti per la sua dipartita!

E commovente è stato pur oggi il concorso di parenti e di amici del defunto e l'affluenza dei paesani alla funzione trigesimale a di lui suffragio. Nel tempio parato a lutto si è ripetuta la messa del Haller al completo, perchè il di del funerale non si poté eseguire in qualche sua parte: e gli astanti intelligenti, commossi per la sublime ispirazione dell'opera, sono stati presi d'ammirazione per la stessa precisione con cui un gruppo di fanciulli ha sostenuta la parte di contratto e di soprano; nè men li ha sorpresi la potenza e la delicatezza dell'organo di 1700

canne, opera dei ben noti fratelli Zanini da Camino di Codroipo. Lo stesso decoro della sacra funzione, che colla cura dei viventi riddonda sempre alla maggior gloria di Dio, sollevi il nostro trapassato alla eterna beatitudine!

Subit (Attimis)

9 marzo.

Piccolo incendio. — Ieri alle ore 14 circa sull'alpestre villaggio di Subit si sviluppò un incendio che potea arrecare delle gravissime conseguenze. Si crede generalmente che de' fanciulli scherzando coi zolfanelli sulla stalla di certo Zussino abbiano attaccato fuoco ad una gran massa di foglia che ivi e nel soprastante fienile trovavasi ammucchiata. Appena sentito il suono delle campane a martello, quasi tutti que' terrazzani, che si trovavano sparsi nelle circostanti campagne, per disporre il terreno per le seminazioni primaverili, con lodevole premura si riversarono tosto in paese per portarvi soccorso. Difatti con delle scale a pioli parte saliti sul tetto, parte collocati all'ingresso del fienile, con abbondantissima acqua, che dalla vicina fontana a larga copia veniva fornita sia dagli uomini che dalle donne, in breve domarono l'incendio. Il tempo era calmo; se avesse tirato quel vento che domina di solito in paese, chi sa quali disastri s'avrebbero a registrare; stantechè, come dappertutto nei paesi di montagna, anco qui fienili, stalle, e case sono quasi ammonticchiate le une ridosso delle altre. Il danno lieve non è coperto d'assicurazione. Quanto sarebbe buona cosa, fra parentesi, se si pensasse, se non s'è fatto finora, ad assicurare le proprie abitazioni, presso la benemerita società cattolica d'assicurazione contro i danni dell'incendio che ha sede in Verona la quale fu benedetta ed incoraggiata da S. S. Leone XIII, nonchè dalla quasi totalità dell'episcopato italiano.

Attimis

9 marzo.

Per una aggiunta. — Ci scrivono: *Egregio sig. Direttore,* Nella succinta relazione sulla Cassa prestiti di Attimis, comparsa colla data 5 and. nel N. 53 sull'accreditato giornale da Lei diretto, non si trova menzione alcuna dell'assegno che si stabilì da quell'assemblea per officiare *pro vivis et defunctis*. Tanto mi stava a cuore notare per rettifica. Un socio.

Cividale

5 marzo (ritardata).

Nella sala del nostro Gabinetto cattolico di studio e lettura, lesse ieri sera una bellissima conferenza il bravo giovine sig. Antonio Miani perito agrimensore sul tema « *Religione e Patria* ». Vi erano presenti più che settanta persone, le quali tutte più volte applaudirono in vari punti della conferenza; alla fine poi gli applausi furono clamorosissimi. La conferenza durò poco meno di un'ora. Molti degli intervenuti esternarono anche a viva voce la loro piena soddisfazione; dichiararono inoltre di voler intervenire a tutte le conferenze che si terranno anche in seguito; ed espressero il desiderio che dette conferenze si tengano in una sala più ampia di quella

LADY GEORGIANA FULLERTON

GRANTLEY MANOR

traduzione di ALDUS

— Il cielo sia lodato! disse la signora Neville commossa. Se alcuno glielo facesse sapere! Io non ardisco di andargli presso, chè in un dolore come il suo v'è alcun che di tanto spaventoso. Ma se Edmund sa che ella ha pregato per esso! Potreste dirglielo voi? aggiunse esitante.

Il padre Francesco entrò nella camera dell'ammalata, e, avvicinandosi al letto presso cui Edmund stava inginocchiato, gli pose dolcemente la mano sulla spalla, ma si sentì quasi atterrito allorchè vide la espressione selvaggia del volto di lui, che s'era rivolto d'improvviso.

— Lasciatemi, mormorò Edmund, lasciateci. Non potete far nulla qui; foste presso a lei quando conservava ancora la conoscenza; lei avete somministrati i conforti religiosi; qui non v'è nulla da fare a vantaggio di colui che l'ha condotta a questo punto. Non disturbateci. Voi non sapete quanto straziante sia il mio dolore... un dolore simile voi l'avrete veduto, ma non provato mai, se no non potreste veder morire quest'angelo e restare

tranquillo. Ma io dimentico che... voi non l'avete uccisa.

Egli si curvò verso di essa, fissandole gli occhi in volto, come se colla intensità del suo sguardo avesse potuto trattenerne quella vita che andava mancando; quindi, tenendo il capo di lei contro la sua spalla, non pronunciò altre parole. Intanto il vecchio sacerdote erasi inginocchiato a piedi del letto; tosto dopo entrò anche Anne Neville, inginocchiandosi pur essa, e ambedue pregarono in silenzio. Così trascorsero le ore, e scese la notte; la signora Atkinson andava e veniva. Edmund non si moveva per tema di disturbare la morente, il cui respiro era così debole che appena si discerneva. Di quando in quando il medico le sentiva il polso e appressava uno specchio alle labbra. Padre Francesco e Anne pregavano con sempre maggior fervore. Trascorse anche la notte, e cominciava a spuntar l'alba; allora il dottore avvertì che il polso era un po' più forte. Allo spuntar del sole, un raggio si aperse la via nella stanza, e Ginevra lasciò udire un leggero lamento; il medico fe' cenno a Edmund che posasse il capo di lei sul guanciale, e le appressò alle labbra un farmaco che ella bevve. Aperti quindi per un istante gli occhi, li chiuse tosto di nuovo, e cadde addormentata.

— Ella si rimette, sussurrò il medico. Detto ciò, condusse fuori della camera Ed-

mund, il quale sarebbe caduto, se gli fosse mancato il sostegno del braccio di lui. La improvvisa commozione di quell'istante, e la fatica durata per tante ore, gli avevano cagionato un tale abbattimento che egli quasi veniva meno. In tutta quella lunga notte egli non avea lasciato adito ai suoi sentimenti, ma ora pianse come un fanciullo, quindi gettò le braccia al collo a sua sorella, in un impeto di gioia che ella indarno sforzavasi di tranquillare.

Con una gratitudine parimenti intensa ma meno veemente, il padre Francesco si sedette per qualche istante presso il letto, mentre tutti si erano allontanati, benedì Ginevra che dormiva, quindi, alzatosi, lasciò la camera ove aveva patito e pregato per tante ore. Allorchè entrò nella stanza di fronte, gli venne incontro Edmund, il cui volto recava le tracce della più viva commozione, e gli disse in italiano: — Padre, voi avete pregato per lei tutta la notte.

— Ho pregato per voi più che per la mia Ginevra, rispose il sacerdote.

Quindi aggiunse con voce tremante per la commozione: — Sono zio della madre di Ginevra, e venni in Inghilterra appunto per vedere della mia pronipote.

— Padre Francesco! esclamò Edmund con forza.

— Sì, venni per vedere di lei, ripeté il vecchio; e come l'ho trovata!

Edmund si nascose il volto tra le mani.

— Non mi avete detto che è sua moglie? aggiunse egli volgendosi ad Anne Neville con espressione ansiosa.

Edmund prese per il braccio il sacerdote, ed esclamò:

— Ella è mia moglie. Mi perdonerete voi, mi perdonerà Iddio?

Anne lo guardò con gli occhi pieni di lacrime, e il padre Francesco gli strinse la mano con benevolenza; quindi Edmund ritornò presso il letto di Ginevra.

Dopo un po' di riposo, Anne Neville raccontò al padre Francesco la storia di suo fratello e di Ginevra, come la aveva appresa da lui stesso durante l'angoscioso viaggio del di precedente. La sua voce tremava nell'accennare ai pregiudizi che avevano dato origine a tutta quella sequela di dolori, e il suo volto era di fuoco per la vergogna, e i suoi occhi erano chini a terra mentre discorreva della mancanza di coraggio e del delittuoso silenzio di suo fratello.

Allorchè giunse suo marito ella lasciò che spiegasse al padre Francesco coi più minuti particolari lo stato in cui era Edmund, e le circostanze straordinarie che avevano ricondotto Ginevra al suo sposo, e che, dopo averla avviata fino all'orlo della tomba, l'avevano fatta giungere finalmente alla condizione che da lungo tempo ella avrebbe dovuto occupare.

(Continua)

del Gabinetto, e che si estendano gli inviti a molte altre persone. Spero che la Spettabile Presidenza del Gabinetto appagherà questi desideri.

Due leggeri scosse di terremoto sussultorio furono avvertite ieri sera dalla quasi totalità dei cittadini, i quali tutti furono presi da grave panico; la prima pochi minuti prima delle ore 18, la seconda alle ore 21 e 35 minuti. Il buon Dio ci tenga lontano un sì terribile flagello. *A flagello terrae motus, libera nos Domine.*

Spilimbergo

Il processo dei maneschi. — Informazioni ci recano che il processo intentato dal sig. Frangar, nostro corrispondente ordinario da Spilimbergo, contro i signori avv. cav. Francesco Conconi — assessore comunale, deputato provinciale e presidente della S. O. di mutuo soccorso — Angelo Marchi, Oreste Marchi, Erminio Marchi, Guido Sedran, Regolo Artini, Angelo Zoja e Giuseppe Massenzi per offese con vie di fatto nella sua stessa persona. E' stato fissato pel giorno 28 corrente.

Sta bene che costoro adducono per propria difesa la provocazione avendo il Frangar scritto sul nostro giornale articoli ritenuti da loro scottanti, *et pour cause*; ma è bene anche si ricordino che ad articoli si risponde con articoli e a ingiurie con querele, non mai con ceffoni e calci. Così esige la civiltà e... il codice...

Da Spilimbergo riceviamo poi anche una lettera piena di buoni consigli per noi. Ringraziamo la caritatevole persona che ce la mandò e terremo conto dei suoi consigli per quando n'avremo bisogno. Frattanto ripetiamo il... *quot capita, tot sententia.*

S. Pietro al Natisone

Un coraggioso premiato. — Certo Antonio Dordolo di Spignon (Tarcenta), il 5 maggio 1899, con pericolo della propria vita, salvava dalle acque del Natisone un bambino, la cui madre era rimasta affogata nel detto fiume.

Ora quel coraggioso con recente decreto Reale fu fregiato di medaglia di bronzo al valor civile.

S. Daniele

Luce elettrica. — Nel primo esperimento fattosi ieri per l'impianto della luce elettrica nel nostro paese, si stabilì di adottare i globi di vetro uguali a quelli della vostra città.

Cronaca Cittadina

DIABIO SACRO
Domenica 11 — s. Costantino c. — Domenica 12 di Quaresima. — Visita a S. Fabio nella Chiesa Parroc. urb. di S. Giac. Lunedì 12 — s. Gregorio Pp.

Fiere e mercati della Provincia
Lunedì 12 — Osoppo, Palman., Tolmezzo.

Il buon viaggio del Capitolo metropolitano all'Arcivescovo. — Quest'oggi due rappresentanti si recarono da S. E. Mons. Zamburlini a porgere i saluti ed auguri del Capitolo metropolitano di Udine, all'amatissimo Arcivescovo che domani partirà per Roma insieme al Pellegrinaggio friulano.

Il morbillo. — In città oggi furono denunciati 6 casi nuovi, a Godia 6, a Paderno 3, e a S. Gottardo 2.

L'arte della memoria. — Alle 8.30 di ieri sera il cav. Costanzo Fea, tenne l'annunciata conferenza di preparazione sulla *mnemonica*.

L'oratore fu presentato dall'avvocato Schiavi, il quale brevemente disse quanto la memoria sia utile e necessaria nella vita.

L'egregio conferenziere si prefisse in primo luogo di dimostrare l'efficacia e l'utilità pratica dell'arte *mnemonica*, la quale si propone di sussidiare la memoria con mezzi artificiali; la paragonò al cannocchiale, il quale se non serve agli usi comuni nella vita, è necessario però a scorgere le cose che non si possono vedere a occhio nudo. E l'ufficio che il cannocchiale esercita in favore della vista, la *mnemonica* lo fa a pro' della memoria.

Passò quindi agli esperimenti pratici di quest'arte, applicandola alla cronologia dei Papi. Sui 262 Papi che assistettero in 19 secoli, fece degli

esperimenti svolgendo parecchie operazioni mnemoniche, le quali riuscirono splendidamente; per esempio: ricordarsi il nome dei Papi di tutte le serie, quelli di un dato secolo, il numero d'ordine degli omonimi, quello progressivo di ciascun Papa, l'anno di elezione, la data della morte, la durata del pontificato ecc. ecc. E tutto ciò con una prestezza e precisione meravigliose.

Fece poi degli altri esperimenti con gli scacchi e con il domino, i quali pure dimostrarono la potenza e l'utilità dell'arte *mnemonica*.

La conferenza terminò alle ore 10 1/4 circa, e l'oratore fu più volte applaudito.

Lunedì avrà luogo una lezione, prima delle quattro che il cav. Fea darà nella nostra città sull'arte *mnemonica*. L'abbonamento costa L. 6.

Mevil... tacete! — Il Friuli con quel suo solito spirito di rape dà il buon viaggio ai... *cosiddetti* romei che domani partiranno per Roma. Pel Friuli sono pochini; e questa asserzione è una nota d'imperdonabile ignoranza in lui. Imperocchè in una stagione com'è la presente in cui comincia l'emigrazione, cominciano i lavori e i sacerdoti sono più che mai trattenuti dalle funzioni quadregesimali; in una epoca in cui l'influenza moltissimi trattiene a letto e molti perciò dovettero rinunziare al viaggio... il segnalare un concorso di 859 pellegrini della nostra provincia esclusi i distretti di S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Maniago, Pordenone e Sacile, è assai, è disperato. Ma tant'è; certi individui dalla vista corta, vedono tutto a corto!

Anche un cretino... — Veramente esso si contenta di firmarsi « *maligno* »; ma notiamo che i maligni hanno del grano *salis* in testa, mentre questi non ne dimostra affatto.

Questo cretino dunque dà sul Friuli la taccia di antipatrioti e antitaliani ai romei perchè... il treno speciale di Venezia verrà contraddistinto col colore giallo invece che col rosso come erasi stabilito. Lasciamo andare che i tre treni speciali non han nulla da fare tra loro, perchè ciascuno porta una caratteristica speciale e il nostro verrà chiamato *frulano*, perciò anche volendo non si avrebbe potuto ottenere una tricolore; il fatto si è, che essendo stato proposto come distintivo il color rosso, d'ordine superiore venne fatto cambiare perchè il treno non venga creduto treno di repubblicani o di socialisti. Perciò il colore fu cambiato per soverchio zelo d'ordine; e il cretino del Friuli qui non vede invece che disordine! Ma in che cosa non vede alunchè di maligno — un *maligno*?

Al teatro Sociale dunque questa sera avremo la prima rappresentazione della *Fedora*. Il dramma lirico andrà in scena alle 8.30 precise.

Tre sono i concorrenti al posto di Bibliotecario comunale: dott. Pier Silvestro Leicht di Cividale, il prof. Ugo Poledrelli di Portomaggiore, e il dott. Luigi Schiaffarelli di Cerrione.

Cassa Rurale di Prestiti dei SS. Mm. Gervasio e Protasio di Nimis.

(Società cooperativa in nome collettivo). Restano invitati tutti i soci della Cassa Rurale di Prestiti di Nimis all'assemblea generale pel giorno 25 corr. alle ore 12 e 1/2 nella sala delle adunanze per trattare sul seguente

Ordine del giorno:
1. Bilancio annuale 1899.
2. Rinnovazioni cariche uscenti.
3. Varie.

Nimis, 9 marzo 1900.
Il Presidente
D. Gori.

Cassa Prestiti di S. Gio. Battista di Cassacco.

(Società cooperativa in nome collettivo). Addì 25 corr. Marzo ore 16 si terrà nella sala delle Cooperative l'adunanza generale dei soci della Cassa col seguente

Ordine del giorno:
1. Relazione dei sindaci e del Consiglio di Amministrazione e conseguente discussione ed approvazione del bilancio 1899;
2. Surrogazione delle cariche uscenti;
3. Limite massimo dei Prestiti attivi e passivi;
4. Eventuali proposte e comunicazioni.

Occorrendo per qualsivoglia motivo

una seconda convocazione questa si intenderà fatta pel giorno 30 marzo corrente nella stessa ora e nel medesimo luogo.

N.B. — L'assenza non giustificata sarà punita con la multa di lire Una. Cassacco, 8 marzo 1900.

Il Presidente
D. G. Colitti.

BILANCIO ANNUALE

Cassa Prestiti
S. Lorenzo Martire in Talmassons
(Società cooperativa in nome collettivo).
Esercizio IV Anno 1899
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1899.

Attivo	
Cassa	L. 2577.28
Conti correnti	> 1058.—
Portafoglio	> 10130.—
Titoli di proprietà Sociale	> 20.—
Somma L. 13785.28	
Totale L. 13785.28	

Passivo	
Patrimonio sociale	
Capitale versato L. 66.—	L. 268.76
Fondo di riserva > 202.76	> 202.76
Conti correnti	L. 1011.90
Accettazioni cambiarie	> 4800.—
Depositi vari	> 7263.04
Risconto attivo a favore dell'esercizio 1900	> 292.95
Somma L. 13636.65	
Avanzo netto del presente esercizio	> 148.63
Totale L. 13785.28	

Si dichiara il presente bilancio conforme a verità.

La Presidenza I Sindaci
P. L. Olivo Pres. Sebastiani Agostino
Del Zotto Sante Vigna Antonio
Sperandio Taddio Ponte Gio. Batta
Luigi Bernardis
Cum Giuliano

Il Ragioniere
Sac. Liberale Dell'Angelo.

Depositato alla Cancelleria del Tribunale di Udine il 23 febbraio 1900 ed iscritto al N. 893 d'ordine; Reg. Società 89; Vol. XVIII, sub 110.

Il Cancelliere
A. DURIGATTO.

Estrazione del R. Lotto
Venezia, 10 marzo 1900.
39 73 88 23 40

Corriere commerciale

Mercato dei grani

Scarso il mercato granario d'oggi, essendo i terrazzani occupati nei lavori campestri. Ecco i prezzi quotati:
Frumento (fuori piazza) da lire 23.40 a 24 il quintale.
Segala (fuori piazza) da lire 18.75 a lire 19.50 il quintale.
Avena (fuori piazza e schiava dazio) da lire 19.25 a lire 19.75 il quintale.

Granoturco da lire 10.25 a 11.50
Cinquantino da lire 9.50 a 10.25

Burro da lire 2.— a 2.25 il chilogr.
Pomi di terra da cent. 7 a 7.25 il kg.
Uova (alla dozzina) da lire 0.72 a 0.78.

Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 9. (Lucano). — *Cose parlamentari.* — La situazione parlamentare può dirsi che continui invariata. Soltanto aumentano i malumori nella maggioranza contro il Governo, che colla sua inconsulta condotta ha creato l'attuale imbarazzante situazione. Non pochi ministeriali sarebbero pronti alla prima circostanza di abbandonare il gabinetto.

Lo scrutinio segreto. — Per la votazione a scrutinio segreto del primo articolo, votazione che verrà chiesta dal gruppo che fa capo all'onor. Rudini, si facevano oggi a Montecitorio queste previsioni. Calcolando che i votanti siano quattrocento, circa duecento di opposizione e oltre duecento pel ministero, si tratterebbe di *catechizzare* una trentina di onorevoli, cosa che l'opposizione non crede difficile e già ha cominciato il suo lavoro in proposito, nei corridoi di Montecitorio. Il Governo, dal canto suo, per mezzo dei suoi ascari esercita la massima vigilanza, sicuro che per lui la votazione che si avrà fra giorni è questione di vita o di morte.

La commissione sul decreto. — Oggi si è riunita la Commissione che riferisce sul decreto, per esaminare se sia il caso di modificare la formula dell'articolo primo. Alla riunione in-

terverranno i ministri Pelloux e Bonasi. Non fu presa deliberazione alcuna. Sembra però che sarà accolto l'emendamento proposto alla Camera da Sonnino.

Carlo Alberto... sovversivo. — L'Avanti propone che i socialisti si rechino all'inaugurazione del monumento a Carlo Alberto, dicendo: « Alla dimostrazione popolare o patriottica che sia, i sovversivi si uniscano portando quel contributo di popolo che non può mancare in una festa celebrata per ricordare il patto sacro corso tra il popolo e il Re. Nessun grido sarà più sovversivo di questo: « Viva Carlo Alberto ».

Temuti e rispettati all'estero. — Alcuni deputati interpellano il ministro degli Affari Esteri sul caso doloroso di un italiano, il sig. Domenico Loero, che stabilitosi da oltre 36 anni nel Venezuela e fattavi fortuna, è stato nell'ultima rivoluzione spogliato di ogni cosa dopo che la bandiera italiana da lui issata dichiarandosi suddito di re Umberto fu sottoposta ad ogni sorta di oltraggi.

Per la nascita del secondo principe. — In tutti gli edifici pubblici sventola la bandiera in segno di festa per la nascita del novello principe di Casa d'Aosta. Dal Quirinale vennero fatte le comunicazioni a tutti i grandi corpi dello Stato.

Un brutto nome. — Il duca d'Aosta ha imposto al neonato principe il nome di Aimone.

Saracco a Torino. — Il presidente del Senato, Saracco, si recherà domattina al Quirinale per prendere gli ordini dal Re per la cerimonia del batteesimo del neonato dei duchi d'Aosta.

I risultati del nuovo cannone a tiro rapido. — Secondo il rapporto ufficiale della Commissione che presenziò gli esperimenti di artiglieria a Nettuno, il nuovo cannone a tiro rapido prescelto per la trasformazione dell'artiglieria da campagna, avrebbe dato risultati molto migliori delle artiglierie a tiro rapido di altre nazioni. Inoltre il tiro sarebbe più preciso e più efficace.

Camera dei Deputati

(Seduta d'oggi 10 marzo)

Roma, 10. — Vengono presentate alcune domande ed interrogazioni, fra le quali una sull'esportazione del bestiame dall'Italia in Svizzera, ed una interrogazione di Rampoldi e Credaro sul disegno-legge relativo ai brefotrofi e ai provvedimenti per l'infanzia abbandonata. Poi si parla dei servizi e del monte pensioni per gli uscieri giudiziari, in favore dei quali si promette di provvedere.

Il presidente apre quindi la discussione sulla proposta della commissione di annullare l'elezione di Pietrasanta in persona di Cesare Batacchi. E qui molti oratori perorano in favore dell'eletto; fanno voti che, non essendo possibile la revisione del suo processo, si tronchi ogni agitazione colla grazia sovrana.

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

La guerra anglo-transvaaliana
I boeri non faranno resistenza

Londra, 10. — Un telegramma da Pollargrave dice prevedersi nes-

sunna resistenza da parte dei boeri fino a Bloemfontein.

Kruger e Stein a convegno

Londra, 10. — Il *Dailymail* riceve da Pretoria un telegramma secondo il quale, nel loro convegno, Kruger e Stejn discussero il dispaccio destinato a Lord Salisbury per proporgli la pace, alla condizione che sia riconosciuta l'indipendenza delle due repubbliche di Orange e del Transvaal.

G'inglesi non accetteranno l'indipendenza dei boeri.

Londra, 10. — Lo *Standard* informa che il governo dichiarerà nuovamente essere per l'Inghilterra impossibile concedere ai boeri l'indipendenza, avendo i fatti dimostrato il pericolo di essa per i domini inglesi nell'Africa australe.

Joubert abbandona il comando?

Londra, 10. — Il *Dailymail* riceve da Berlino la importante notizia che il generale in capo dell'esercito boero, Joubert, si è dimesso.

Kruger generalissimo dei boeri?

Londra, 10. — Il presidente del Transvaal, Kruger, ha assunto il comando supremo dei boeri.

Altra occupazione inglese

Londra, 10. — Il ministero della guerra pubblica un dispaccio di Roberts da Pallarsgrave in data 9 annunziante che il generale Clements occupò Nowalspont.

Nessuna complicazione

Londra, 10. — Hicksbench parlando sul prestito di guerra e della riunione dei finanziari della banca d'Inghilterra, dichiarò che il governo non aveva nessun indizio di complicazioni estere.

Antonio Vittori, garante responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 10 marzo 1900

RENDITA	
Italiana Parigi	fr. 94.10
Italiana Italia	L. 100.80
Extérieur	fr. 71.77
AZIONI	
Mediterranee	L. 547.—
Banca d'Italia	> 907.—
Edison	> 418.—
Costruzioni Venete	> 74.—
Napoleoni	> 21.86

CAMBI E VALUTE	
Francia	chèque 106.97
Sterline	> 26.98
Marchi	> 131.60
Corone	> 111.—

ULTIMI DISPACCI
Chiusura Parigi fr. 94.35
Tendenza migliore.

Nel negozio d'ottica

Nel negozio d'Ottica GERARDO RIPPA Udine, mercatovecchio, successore a Giacomo De Lorenzi, sono arrivate *Pile a secco*, novità, per uso *Automobili e Campanelli elettrici*, occupano poco spazio e sono fortissime, ed anche Galvanophor Pile e liquido ad alta intensità.

Bolle pasquali

Presso la tipografia del Patronato trovasi un grande assortimento di *Bolle pasquali* con emblemi a cromo da L. 0.70, 0.80, 1.00, 1.10, 1.20 e più al cento; su carta colorata da Cent. 40 in più al cento.

STABILIMENTO
DITTA LUIGI ZANNONI
UDINE - TRIESTE
PIANOFORTI
di propria fabbricazione e delle primarie fabbriche estere
ORGANI ED ARMONIUM
vendita, scambio, noleggio, riparazioni e accordature
CONCORRENZA IMPOSSIBILE
UDINE — Fuori Porta Cussignacco — UDINE

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.



PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammi di Codeina, i medici quindi possono adottare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 19 a 12 al giorno.

Scatola grande L. 1.50 cad. — Scatola piccola L. 1 cad.
Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. MANZONI e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1° Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.



Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione.
In Udine: Comelli, Comessatti, Fabris, Girolami, Miani, De Vincenti, farmacisti e Drogheria Minisini.

KOSMEODONT



preparato dentifricio di ANGELO MIGONE e C. Via Torino 12 MILANO

Il Kosmeodont-Migone preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere, è composto di sostanze più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca. — Il Kosmeodont-Migone pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperare con sicurezza il KOSMEODONT-MIGONE.

L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0.75 la Pasta.
Per posta raccomandata cent. 25 in più per articolo.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE
Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

IV. Anno di Esercizio — 1899

Società Cattolica d'Assicurazioni

contro i danni della Grandine, dell'Incendio e sulla Vita anonima cooperativa a capitale illimitato
Fondata dall'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici d'Italia premiata con diploma d'Onore all'Esposizione di Torino 1898
SEDE IN VERONA

Situazione al 30 Novembre 1899
Capitale azionario L. 1,750,000,00
Portafoglio d'affari > 1,120,500,00

Dividendo agli azionisti per 1898 8 0/10
> assicurati > 5 0/10

Si accordano speciali facilitazioni alle Associazioni cattoliche e agli stabili di culto cattolico, ai Seminari, Conventi, ecc e alle ditte che assicurano in ambedue i rami.
CASSA PENSIONI per il Rev. Clero e per Impiegati cattolici privati.

Direzione Generale: Verona, via S. Nicolò, 26.

Agenzia Generale per la Provincia, Via della Posta N. 16 UDINE.

gli Oli d'Oliva
P. SASSO e FIGLI
di ONEGLIA
sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. LAURA e prof. PAOLO MANTEGAZZA facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addattata cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2.15 il chilo netto
id. dorato > 1.95 >
Soprafino . . . > 1.75 >

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnate e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli eg. 8, supplemento di L. 2). Per barilotti da eg. 50, o due stagnate da 25, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. — Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chili 4 netti franchi nel Regno verso assegno o cartol. vaglia di L. 10,60, 9,85, e 9,10 rispettivamente.

Campioni e Catalogo GRATIS.

Indirizzo: P. Sasso e Figli — Oneglia.

LIBRERIA DEL PATRONATO
UDINE — Via de la Posta, 16 — UDINE

VESPERI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Nuova edizione con stampa nitida. — Volume di pagg. 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia.

PERCETTI DI ARTE DEL DIEB. CON UN PICCOLO DIZIONARIO DI VOCI RESATE O IMPROPRIE, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallembrosa, L. 2.—

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dott. G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasan e di Dorpat; L. 1,50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dott. Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

OSPITI DI OLTE ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.
LA CASA DEI CELIBI — Romano — traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

Compendio della Dottrina Cristiana di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. Mons. Pietro Zamburini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. È una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.
Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

I BENI DI MONTIGNÈ — Romano — traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 8,50.

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi legato in tutta tela L. 1,50.